

DISCORSO DEL PRIORE MICHELE RUSSO

Piano di Sorrento, 27 Aprile 2008

Si conclude questa sera per la nostra Confraternita la settimana del "grazie".

Abbiamo detto grazie a quanti abbiamo incontrato nel corso del Triduo, abbiamo ringraziato le nuove consorelle ed i nuovi confratelli e detto grazie al nostro Arcivescovo Mons. Felice Cece che li ha accolti e ci ha benedetto.

Ma questa sera siamo qui riuniti per dire con forza il nostro grazie più grande e più importante.

Infatti nel corso di questa Celebrazione ringrazieremo il Signore per il nostro stare insieme, che si concretizza in una Confraternita, e per i quattrocento anni di storia di tanti, uomini e donne, che hanno animato questa piccola realtà carottese con fede ed amore.

Grazie a Sua Eccellenza Monsignor Arturo Aiello, Vescovo di Teano-Calvi, che ci ha concesso il dono della sua presenza, in lui ringraziamo, non solo il Vescovo, ma il Padre Spirituale che ci ha esortato a vivere il Vangelo, il consulente artistico che ha collaborato ad impreziosire la nostra congrega e l'amico fraterno, sempre attento e sempre pronto e puntuale con il suo affetto, il suo conforto e la sua benedizione.

Grazie a Don Ciro Esposito, direttore dell'Ufficio Diocesano per le Confraternite per l'opera, non semplice, che sta portando avanti con entusiasmo di organizzazione e coordinamento delle confraternite.

Grazie a Don Francesco Guadagnuolo, responsabile delle Confraternite per l'unità Pastorale, il cammino che abbiamo intrapreso insieme rappresenta una delle più belle prospettive per i nostri Sodalizi.

Grazie a Don Pasquale Irolla, nostro amato parroco, lo ringraziamo per il suo affetto, per la sua presenza, per la sua attenzione e per la sua fiducia. A volte ci basta interpretare una piccola espressione del volto per conoscerne il pensiero e l'aspirazione che speriamo di non deludere mai.

Grazie a Don Angelo Castellano per l'Inno dell'Annunziata, ultima in ordine di tempo di altrettanto straordinarie composizioni musicali.

Grazie a tutti i presbiteri presenti, con ognuno dei essi abbiamo percorso un tratto del nostro cammino e da tutti loro abbiamo ricevuto stimoli e preziosissimi insegnamenti.

Grazie ai Priori, ai Governi ed a tutte le consorelle e i confratelli dei Sodalizi della diocesi, qui presenti stasera a testimoniare il loro affetto e la loro vitalità. Abbiamo piacere di camminare con voi e non solo nella Processione che seguirà, ma nel prosieguo della nostra vita confraternale.

Grazie ai componenti dell'Ufficio Confraternite della Diocesi per la loro collaborazione e la loro preziosa opera.

Grazie alle autorità civili e militari che anche questa sera ci onorano della loro gradita presenza, accomuniamo alla nostra preghiera il Sindaco di Piano di Sorrento e l'Amministrazione Comunale, l'Arma dei Carabinieri, la Capitaneria di Porto, il Corpo di Polizia Locale e tutte le Associazioni presenti.

Grazie a quanti hanno collaborato e lavorato per l'allestimento e lo svolgimento di questa settimana di festeggiamenti, che il vostro lavoro e il vostro impegno diventi preghiera nelle mani della Vergine Annunziata.

Grazie a tutti voi, cittadini di Piano di Sorrento, che numerosi ci onorate della vostra presenza nella Processione del Giovedì Santo e che stasera avete scelto di dedicare un po' del vostro tempo alla nostra Confraternita.

Infine a voi, consorelle e confratelli della Santissima Annunziata, non dico grazie, ma "attenti!". E questo non perché non vi sia grato per l'impegno, l'abnegazione e l'amore per la nostra Confraternita, ma perché se vogliamo che tra cinquanta o cento anni qualcuno possa vivere un momento di grazia come quello che è toccato a noi quest'oggi, non bisogna fermarsi.

Questa sera deve essere un punto di partenza per nuovi sogni da realizzare e nuove mete da raggiungere, tutti insieme, da veri con-fratelli e vere con-sorelle dobbiamo tendere insieme ad essere una confraternita che vive con Cristo, esiste per Cristo ed opera in Cristo.

Mi piace immaginare in questo momento, e concludo, che tra noi ci fosse Jacopo Agnello Pollio, il gesuita che giunto a Piano di Sorrento nel 1608 sentì il bisogno di fondare una confraternita perché giovasse ai vivi ed ai defunti.

Sarei felice di vederlo sorridere con orgoglio, insieme a quanti si sono succeduti nella fratellanza, nel governo e nella guida spirituale del nostro Sodalizio in questi quattrocento anni. Sappiamo bene, tutti noi, che c'è ancora tanto da fare, chiediamo perciò, in questa celebrazione, per intercessione di Maria, che il Signore benedica il nostro cammino, che guidi i nostri passi ed illumini le nostre menti affinché questi siano solo i nostri "primi" quattrocento anni.